

# VITA DI PIERO DI COSIMO

Pittor Fiorentino

[MEMOFONTE 1550, pp. 298 ss.]



Chi pensasse a' pericoli de' virtuosi et agli incomodi che e' sopportano ne la vita, si starebbe per avventura assai bene lontano da la virtù, considerando massimamente che, se bene ella fa di bellissimi ingegni, ella ne fa ancora de' tanto **astratti** e difformi dagli altri che, fuggendo la pratica degli uomini, cercano solamente la **solitudine**. Il che facendo a comodo loro, incorrono in maggiore incomodo de la vita; e lasciandosi manomettere da la nebbia de la dappocaggine, mostrano a' popoli fare ciò che e' fanno per lo amore che e' portano a la filosofia, anzi più tosto furfanteria, che tale è veramente questa loro. E certamente non è che il bene et il buono non li piaccia, e che avendone non l'usassero; ma facendo de la necessità virtù, non vogliono che altri vada ne le stanze loro per non vedere le loro meschinità ricoperte da **bizzarria** o da altro spirito filosofico. Et hanno questi il core tanto amaro nel vedere l'azzioni d'altri studiosi et eccellenti, considerando il monte d'altri esser maggior del loro, che sotto spezie di dolcezza dànno morsi terribili, i quali le più volte tornano in danno loro, sì come la stessa vita fantastica gli conduce a fini miserabili, come apertamente poté vedersi in tutte le azzioni di Piero di Cosimo. Il quale, a la virtù che egli ebbe, se fusse stato più domestico et amorevole verso gli amici, il fine de la sua vecchiezza non sarebbe stato [587] meschino, e le fatiche durate da lui ne la giovinezza gli sarebbero state alimento fino a la morte: dove non facendo servigio ad alcuno, non poté essere mentre che visse aiutato da nessuno. Ma venendo più al particolare, dico che mentre che Cosimo Rosselli lavorava in Fiorenza, gli fu raccomandato un giovanetto per dovere imparar l'arte della pittura, di età di anni XII, il cui nome fu Piero; [...]

## VITA DI PIERO DI COSIMO

Pittor Fiorentino

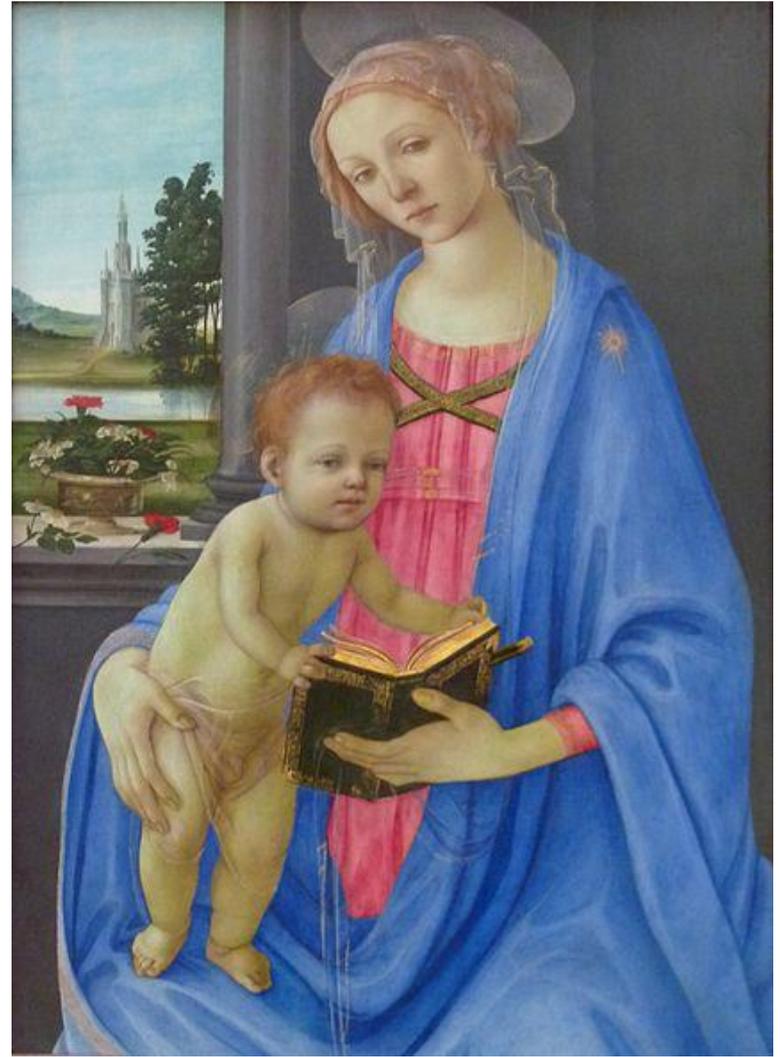
[MEMOFONTE 1568, pp. 609 ss.] (per l'altra ed. di questa Vita vedi MEMOFONTE 1550, pp. 298 ss.)



Mentre che Giorgione et il Correggio con grande loro loda e gloria onoravano le parti di Lombardia, non mancava la Toscana ancor ella di belli ingegni, fra' quali non fu de' minimi Piero, figliuolo d'un Lorenzo orafo et allievo di Cosimo Rosselli, e però chiamato sempre e non altrimenti inteso che per Piero di Cosimo: poichè invero non meno si ha obbligo e si debbe riputare per vero padre quel che c'insegna la virtù e ci dà il bene essere, che quello che ci genera e dà l'essere semplicemente. Questi dal padre, che vedeva nel figliuolo vivace ingegno et inclinazione al disegno, fu dato in cura a Cosimo, che lo prese più che volentieri: e fra molti discepoli ch'egli aveva, vedendolo crescere con gli anni e con la virtù, gli portò amore come a figliuolo, [Il. 21] e per tale lo tenne sempre. Aveva questo giovane da natura uno spirito molto elevato, et era molto stratto e vario di fantasia dagli altri giovani che stavono con Cosimo per imparare la medesima arte...



**Sandro Botticelli, *Madonna del Libro*, c. 1483  
Milano, Museo Poldi Pezzoli**



**Filippino Lippi, *Madonna del Libro*, c. 1480  
Berlino, Gemaeldegalerie**



**Sandro Botticelli**  
***Madonna col Bambino e San***  
***Giovannino Battista***  
**1490-95**  
**Firenze, Galleria Palatina**





SINISTRA: *Madonna col Bambino tra i Santi Onofrio e Agostino*, circa 1480,  
Newark, The Alana Collection

DESTRA: *Adorazione del Bambino*, 1510 circa, Firenze, Museo di Casa Martelli



SINISTRA: *Madonna col Bambino tra i Santi Lorenzo e Sebastiano*, circa 1481-84, Montevettolini (Pistoia), Chiesa dei Santi Michele Arcangelo e Lorenzo  
DESTRA: *Adorazione del Bambino*, 1495-1500 circa, Washington, NGA



SIMONETTA TARVENSIS VESTI VCCIA

**Piero di Cosimo**  
***Madonna col Bambino***  
**1485-90 circa**  
**Parigi, Louvre**





**Raphael, *Madonna della seggiola*, 1513-14  
Florence, Galleria Palatina**



**Domenico Ghirlandaio, *Scenes from the Life of St. Fina*  
1475  
San Gimignano, Collegiata**



SINISTRA: *Madonna col Bambino tra i Santi Onofrio e Agostino*, circa 1480, Newark, The Alana Collection

DESTRA: *Pala del Pugliese, Adorazione del Bambino*, 1483-85 circa, Saint Louis, Saint Louis Art Museum



**Domenico Ghirlandaio, *Scenes from the Life of St. Francis of Assisi*, 1483-86**

**Florence, Santa Trinita, Sassetti Chapel**



**Sandro Botticelli, *Portrait of a Woman*, 1490-95**

**Florence, Galleria Palatina**



SINISTRA: Piero di Cosimo, *Madonna col Bambino*, circa 1486, Stoccolma, Collezioni Reali

DESTRA: Filippino Lippi, *Madonna Strozzi*, 1485, New York, Metropolitan Museum

**Cosimo Rosselli, *Discorso sulla montagna con guarigione del lebbroso* (di Cosimo anche *Mosè e le tavole della legge* e *L'Ultima Cena*)  
Vaticano, Cappella Sistina, 1481-82**



**Cosimo Bartoli**  
**(Firenze 1503-72)**  
**Frontespizio della sua opera**  
***Discorsi storici universali***  
**Venezia 1669**

Umanista, membro dell'Accademia fiorentina, diplomatico, amico di Michelangelo e Vasari, col quale probabilmente collaborò al progetto delle *Vite* (Thomas Frangenberg: *Bartoli, Giambullari and the prefaces to Vasari's Lives (1550)*. In: *Journal of the Warburg and Courtauld Institutes*, Band 65, 2002, S. 244–258).

Tradusse in italiano i trattati di Leon Battista Alberti e di Albrecht Durer.

Dal 1540 fu preposto del Battistero di San Giovanni.



**Piero di Cosimo**  
***Visitazione coi santi Nicola di Bari e Antonio Abate***  
**1489/1490, National Gallery of Art, Washington, Samuel H. Kress Collection**

[...] e ne la chiesa di Santo Spirito di Fiorenza lavorò a la cappella di Gino Capponi una tavola, che vi è dentro una Visitazione di Nostra Donna con San Nicolò e un S. Antonio che legge con un par d'occhiali al naso, che è molto pronto. Quivi contrafece uno libro di cartapecora un po' vecchio, che par vero, e così certe palle a quel San Niccolò, con certi lustri ribattendo i barlumi e ' riflessi l'una ne l'altra, che si conosceva infino allora la stranezza del suo cervello et il cercare che e' faceva de le cose difficili.





Quivi contraface uno libro di cartapecora un po' vecchio, che par vero, e così certe palle a quel San Niccolò, con certi lustri ribattendo i barlumi e ' riflessi l'una ne l'altra, che si conosceva infino allora la stranezza del suo cervello et il cercare che e' faceva de le cose difficili.



**Beato Angelico, *Storie di S. Nicola di Bari*, 1437, Musei Vaticani**  
(una delle tre tavolette che costituivano la predella del trittico per la Cappella di S. Niccolò nella Chiesa di S. Domenico a Perugia)

**[Piero di Cosimo] Fermavasi talora a considerare un muro dove lungamente fusse stato sputato da persone malate, e ne cavava le battaglie de' cavagli e le più fantastiche città e ' più gran paesi che si vedesse mai; simil faceva de' nuvoli de l'aria. Diede opera al colorire a olio, avendo visto certe cose di Lionardo fumeggiate e finite con quella diligenza estrema che soleva Lionardo quando e' voleva mostrar l'arte... [MEMOFONTE 1568, p. 609]**

Leonardo da Vinci  
*Uragano con enormi getti  
d'acqua che travolge  
cavalieri e alberi*, 1514 ca.  
Castello di Windsor,  
Royal Library

**«lo ho già veduto nelli nuvoli e  
muri macchie che m'hanno  
desto a belle invenzioni in varie  
cose»**

Leonardo, *Trattato della pittura*,  
1495-1517

**L'archetipo è Plinio su Protogene  
(vedi slide successiva)**

